

## **Interrogazione n. 690**

*presentata in data 2 febbraio 2023*

a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Vitri, Mangialardi, Bora, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo

### **Tutela e percorsi di accompagnamento degli ultrasessantacinquantenni con disabilità e con patologie relative alla salute mentale nel passaggio dalle strutture residenziali e semiresidenziali per adulti ai servizi per anziani**

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri regionali,

Premesso che:

- in base alla normativa sanitaria e socio-sanitaria vigente le strutture dedicate agli adulti con disabilità e con patologie relative alla salute mentale accolgono persone fino al compimento del sessantacinquesimo anno di età, quando si presume che comincino a prevalere le problematiche connesse all'invecchiamento piuttosto che quelle specifiche della patologia,
- questo limite di età permette l'inserimento di giovani che nel frattempo escono dal sistema assistenziale dedicato ai minori con disabilità,
- a tale regola che prevede l'uscita delle persone con disabilità dai servizi residenziali e semiresidenziali per adulti in base al requisito anagrafico, si può derogare se sussistono condizioni per cui si ritiene che la permanenza in tali strutture sia opportuna (perché magari la persona può continuare a trarre beneficio dalle attività riabilitative praticate) o necessaria (per problematiche di trasferimento in altre strutture dedicate agli anziani non attrezzate per la gestione di alcune patologie),
- questo distacco dal sistema di assistenza residenziale e semiresidenziale per gli ultrasessantacinquenni con disabilità dovrebbe avvenire dopo una rivalutazione da parte di un'equipe multidisciplinare dello stato di salute del paziente anche per definire un nuovo setting assistenziale personalizzato;

Considerato che:

- il passaggio di una persona disabile che sta diventando anziana da una residenza specifica per la patologia ad una struttura dedicata agli anziani può essere traumatico sotto vari punti di vista: psicologico, fisico, ambientale e sociale,
- tale passaggio comporta anche una problematica economica legata all'aumento della spesa (connessa alla prevalenza della componente alberghiera della tariffa) e quindi un impegno economico che difficilmente il malato può affrontare solo con risorse economiche personali derivanti dalle prestazioni economiche assistenziali pubbliche che gli spettano, cosicché i parenti sono chiamati ad accollarsi parte della spesa;

Considerato altresì che:

- le persone con disabilità che fino ai 65 anni di età hanno frequentato invece centri diurni continuando a vivere in contesti familiari, nel caso in cui venga valutata l'uscita da tale servizio per il raggiungimento del limite di età, corrono il rischio di chiudersi completamente al mondo, di non avere più nessuna attività fuori casa che comunque garantisca loro un minimo di socialità,

- questo isolamento può accelerare i processi di decadimento psico-fisico dell'anziano e comunque mette in grande difficoltà i familiari;

Ritenuto ragionevole e doveroso che:

- agli ultrasessantacinquenni con disabilità e con problemi di salute mentale che hanno vissuto e frequentato per anni una struttura dove hanno usufruito di servizi sanitari e socio-sanitari specifici dedicati alla loro patologia debbano essere garantiti un setting assistenziale ed un sostegno che non li precipiti in situazioni di carenza di servizi o, in alternativa, di costosi servizi a pagamento,
- a tali persone va garantito un passaggio graduale anche con il mantenimento parziale e temporaneo di alcuni standard assistenziali relativi alla precedente situazione;

Ritenuto comunque altrettanto ragionevole e doveroso assicurare i nuovi inserimenti nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie dedicate alle disabilità e alla salute mentale per dare risposte alle tante famiglie dei giovani adulti che, terminato il ciclo di assistenza socio-sanitaria in età scolastica, devono costruire un percorso di vita per i propri figli maggiorenni, soprattutto nell'attuale contesto sanitario e socio-sanitario, in cui stanno aumentando i soggetti ai quali vengono diagnosticate alcune tipologie di disabilità (ad esempio autismo, alzheimer precoce ed altre);

## INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- se non ritenga necessario assicurare maggiori risorse finanziarie per aumentare i posti nelle strutture per anziani riservandone un numero adeguato agli ultrasessantacinquenni con disabilità o patologie mentali che sono stati valutati non più adatti alla permanenza nelle strutture per adulti, così da agevolare l'ingresso nelle strutture per adulti dei giovani maggiorenni che escono dal sistema di assistenza socio-sanitaria per minori,
- se non ritenga necessario prevedere risorse finanziarie ed organizzative affinché venga facilitato il percorso di ingresso dei disabili ultrasessantacinquenni nelle strutture dedicate agli anziani, accompagnando il distacco dalle strutture socio-sanitarie in cui vivevano anche con percorsi di inserimento che attutiscano le problematiche psicologiche, sanitarie, ambientali e sociali connesse a tale cambiamento e garantendo la prosecuzione almeno parziale e per un arco di tempo definito delle attività di mantenimento e recupero fisico e psichico previste nelle strutture di provenienza,
- se non ritenga, per quanto attiene invece le persone ultrasessantacinquenni con disabilità e con patologie mentali che frequentavano centri diurni per adulti, per le quali le autorità sanitarie hanno deciso, a seguito della rivalutazione, il distacco dalla frequenza di tali centri, che sia necessario costruire, standardizzare e finanziare dei percorsi di distacco dalle strutture diurne che garantiscano tempestivamente l'inizio della frequentazione di altri servizi e centri di aggregazione per anziani dove, attraverso attività occupazionali e relazionali, si può contribuire al rallentamento del decadimento psico-fisico e si contrasta il rischio dell'isolamento sociale dell'anziano malato,
- se non ritenga che vada avviato un percorso con gli enti locali e gli enti del terzo settore che organizzano le attività specificate nel punto precedente per strutturare e concretizzare tali inserimenti, prevedendo risorse regionali dedicate questo settore specifico del volontariato che può svolgere un servizio per i disabili anziani che il sistema pubblico non riesce a garantire, nel rispetto del diritto alla salute e della dignità delle persone anziane.